

2

anno XII
Giugno 2008
NUMERO 2



DIALOGO - APPUNTI DI COOPERAZIONE
PERIODICO DI INFORMAZIONE TRIMESTRALE
DELLA CASSA RURALE ALTO GARDA



www.cr-altogarda.net



dialogo

APPUNTI DI COOPERAZIONE

L'editoriale del Presidente	p. 2
Si parla di Uomini	p. 3
Dall'Assemblea dei Soci	p. 4
Premi allo studio 2007/2008	p. 8
Dal mondo delle Associazioni	p. 12
La Carta InCooperazione	p. 16
L'Istituto informa	p. 17
Dal mondo della Scuola	p. 18
Perché le nostre strade siano sempre ...	p. 22
Editoria, arte e cultura	p. 24

Il sostegno delle Casse Rurali a Uomini di buona volontà

del presidente Marco Modena

Voltaire era solito dire che il caso non esiste. "Tutto ciò che accade - affermava il celebre filosofo parigino - ha una sua ragion d'essere". Di questo me ne sto convincendo anche alla luce di questa strana "coincidenza" accadutami proprio in questi giorni.

Stavo per l'appunto leggendo del deludente resoconto del vertice mondiale della FAO, l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. Questa organizzazione, che da sola conta ben 3600 funzionari con un budget di 930 milioni di dollari, ha tenuto la sua assise plenaria a Roma nei primi giorni di questo mese, alla presenza di 550 delegati, fra cui molti Capi di Stato, in rappresentanza di ben 183 Paesi. Deludente, perché è stata offerta l'occasione al leader iraniano Ahmadinejad - che altrove non avrebbe raccolto alcun ascolto - per trasformare il vertice in un palcoscenico con risonanza.

Deludente, perché, nonostante ufficialmente vi siano al mondo 862 milioni di esseri umani accertati che soffrono la fame e nonostante l'impegno, almeno sulla carta, degli Stati ricchi a sostenere i programmi alimentari della FAO, non esistono strategie condivise per fronteggiare l'emergenza alimentare con strumenti operativi in grado di raggiungere in fretta almeno una parte di questi 862 milioni di affamati ovunque siano nel mondo.

Deludente, perché il vertice Fao non ha saputo - o potuto - dare una soluzione alla attuale crisi, le cui cause sono da ricercarsi nel boom dei prezzi del petrolio, dei fertilizzanti, dei trasporti, nei cambiamenti climatici che hanno causato la siccità, nel protezionismo degli export alimentari con dazi doganali, nella conversione delle superfici agricole dall'uso alimentare alla produzione di biocombustibili.

Insomma, come dire tutti d'accordo

sulla malattia, ma, in attesa che ci si metta d'accordo sulla cura, il paziente...

Stavo leggendo sconsolato tutto questo, quando mi è giunta del tutto inattesa ed impreveduta una lettera inviata da Kampala in Uganda. Le firme in calce, conosciutissime da molti Soci della Cassa Rurale, erano di Emanuela e Carlo Alberto Bonini.

Sono più che convinto che molti si ricorderanno che nell'anno del Giubileo 2000 la nostra Cassa Rurale si fece promotrice, raccogliendo il sostegno anche della Cassa Centrale e di molte altre Casse Rurali Trentine, del progetto "New Springs" devolvendo un fondo di 100 milioni di lire.

Emanuela e Carlo Alberto Bonini, entrambi medici ed in particolare quest'ultimo già primario di chirurgia dell'Ospedale di Riva del Garda, si fecero garanti locali del progetto ed ora ecco cosa ci scrivono: "Abbiamo lasciato Kalongo dopo sette anni di lavoro dedicati sia all'assistenza diretta agli ammalati sia alla formazione del personale medico locale. Ora l'ospedale è completamente servito da personale medico e paramedico ugandese. Si è potuto realizzare il progetto di africanizzazione dell'ospedale grazie ai contributi di alcuni benefattori che hanno sponsorizzato gli studi dei medici ugandesi. La Cassa Rurale fu il primo ed il più generoso tra i benefattori. Parte della donazione fu impegnata nel finanziamento del corso di specializzazione in chirurgia del dott. Patrick Okao, mentre più di cinquanta milioni di Lire vennero immediatamente utilizzati per la bonifica e ristrutturazione del padiglione di pediatria". Queste parole mi hanno rincuorato perché ora sono fortemente convinto, sicuro e certo che fino all'ultima lira di questi 100 milioni è stata spesa per salvare delle vite umane e che questo può avvenire anche con fondi limitati purché ci si affidi a uomini di buona volontà.



SEDE E DIREZIONE
Arco - viale delle Magnolie, 1

DIPENDENZE

ARCO

1, viale delle Palme
70/a, via S. Caterina
3/B, viale Stazione - Bolognano
5/b, via della Fossa - Vigne

BRENZONE

16, via F. Angeleri - Castelletto

DRO

1, via Segantini
15, p.zza Mercato - Pietramurata

GARDA

30, via Colombo

LIMONE SUL GARDA

1, via Caldugno

MALCESINE

105, via Gardesana

NAGO-TORBOLE

7, via S. Sighele - Nago
16, via Matteotti - Torbole s/G.

PIEVE DI LEDRO

32, via Nuova

RIVA DEL GARDA

10/a, via D. Chiesa
12/a - 14, viale Roma
83, viale Rovereto
59/g, viale Trento
1, via dei Ferrari - Varone
1, località Baltera - Palaferiere

TORRI DEL BENACO

61 e 63, via Gardesana

TENNO

11, p.zza Cesare Battisti

TELEFONO: 0464.583211

INTERNET: www.cr-altogarda.net

E-mail: info@cr-altogarda.net

FAX (numero unico): 0464.583382

dialogo
APPUNTI DI COOPERAZIONE

EDITORE:

CASSA RURALE ALTO GARDA
Banca di Credito Cooperativo
V.le delle Magnolie, 1 - 38062 ARCO

DIRETTORE RESPONSABILE:

Vittorio Colombo

COMITATO DI REDAZIONE:

Leonardo Bresciani, Marco Modena,
Alessandro Parisi, Giorgio Stefanelli,
Romano Turrini

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Stefano Michelotti

STAMPA:

TIPOLITO ANDREATTA S.n.c.
Via Marconi, 21 - 38062 ARCO

Registrazione n° 218/10.02.1997
presso il Tribunale di Rovereto

Foto di copertina: G. Paolo Calzà

SI PARLA DI UOMINI

Non solo di soldi si parla. Ma anche e soprattutto di uomini e di quel valore supremo che si chiama “solidarietà”. Stiamo vivendo momenti difficili per un diffuso senso di disorientamento e di precarietà; ne soffrono le famiglie e soprattutto i giovani. Spesso, in una prospettiva di generalizzazione o di comodo, si fa di “ogni erba un fascio” e le banche vengono chiamate criticamente in causa. È giusto ed opportuno il confronto e ciascuno, ente, istituto di credito, singola persona è chiamato a far sentire la propria voce. Perché informazione e conoscenza aiutano a capire e a crescere.

Da poco tempo sono stato chiamato a firmare come direttore responsabile questo notiziario, un “Dialogo” a tutto campo, rivolto a soci e non soci, ma da molto tempo conosco lo spirito che contraddistingue l’attività della Cassa Rurale Alto Garda e ne segna l’identità. Posso esprimere questa convinzione per esperienza diretta, per il mio pluriennale rapporto con la Cassa e, ne sono certo, questo mio pensiero è largamente condiviso.

Il fatto che la Cassa Rurale Alto Garda sia fortemente radicata sul territorio, sia il punto di riferimento per un numero di soci che marcia verso quota cinquemila e per una clientela sempre più numerosa non è certamente solo una questione di soldi. Anche se, com’è ovvio, l’elemento economico, come si conviene ed è dovere di ogni istituto di credito, è fondamentale per una buona amministrazione. Per fare l’interesse dell’istituzione, dei singoli e della collettività.

Ma quel che conta e colpisce è il rapporto sul piano della fiducia, della frequentazione, della “umanità” che questa Rurale ha saputo creare. Questo significa che un grandissimo numero di cittadini considerano la Cassa Rurale Alto Garda come la “loro” banca, segnando con questo non solo una appartenenza ma anche un “possesso” ideale. Questa conquista è frutto del lavoro di uomini. Nulla cade dal cielo, niente accade per

caso. Il clima costruito, la credibilità, il senso di appartenenza sono il frutto di un impegno che negli anni hanno segnato il cammino della Rurale.

Ciascuno di noi conosce uomini che operano, con diversi gradi di responsabilità, all’interno della Rurale; si può conoscere quel membro del consiglio di amministrazione, o quel dirigente; si conoscono gli operatori con i quali, agli sportelli o negli uffici, con grande frequenza si entra in contatto per le consuete operazioni bancarie, o per avere delle indicazioni, dei consigli. E ne apprezziamo la disponibilità, la competenza. Ne apprezziamo “l’umanità”, dato che non siamo trattati impersonalmente, alla stregua di numeri, ma ciascuno di noi per quel che siamo. Con i nostri specifici problemi e la nostra storia. Questa attenzione all’uomo del resto è testimoniata dal grande impegno e dall’ammontare degli interventi della Cassa nell’ambito sociale a sostegno della Comunità che, come è stato segnalato nel corso della assemblea di sabato 10 maggio al Palafiere di Riva, nell’ultimo triennio ammontano a circa tre milioni di Euro: l’Istituto partecipa con convinzione e contribuisce con il proprio sostegno a rendere possibili manifestazioni come la mostra di Segantini, il grande evento di Arco, ma è attivamente a fianco di iniziative umanitarie, manifestazioni culturali e ricreative, di avvenimenti ed iniziative delle società sportive. Nella stessa assemblea sono stati assegnati i Premi allo studio con

di
Vittorio
Colombo



i quali vengono sostenuti l’impegno e il profitto scolastico degli studenti dell’Alto Garda; è significativo considerare che ad oggi sono ben 400 i riconoscimenti economici elargiti.

Ma dato che parliamo di uomini mi piace chiudere queste mie considerazioni rendendo un affettuoso omaggio a Gianni Marcabruni, una persona che bene rappresenta lo spirito di solidarietà, una persona che ha sempre fatto dell’umiltà e della concretezza, dell’attenzione al bene comune il suo credo. Marcabruni ha sempre anteposto il fare all’apparire, ha sempre ascoltato il suo cuore quando si dovevano prendere delle decisioni. Dopo il lungo impegno al vertice del Credito Cooperativo dell’Alto Garda, il ruolo da protagonista ricoperto nella fusione e gli anni della vicepresidenza alla Rurale Alto Garda, Gianni Marcabruni ha lasciato la vicepresidenza e, in occasione dell’assemblea del 10 maggio scorso al Palafiere, non si è ricandidato.

Restano i frutti del suo contributo e di sicuro un pezzo di cuore; restano di certo il senso di gratitudine e l’amicizia in quanti hanno lavorato al suo fianco o hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

